

IL PRESIDENTE DELL'ABI

“Ora una legge fallimentare per ridurre i crediti deteriorati”

Patuelli: “Il governo porti avanti la riforma anche a Camere sciolte
Servono più comunicazione e riunioni tra Via Nazionale e Consob”

Etruria? Sbagliato fare campagna elettorale su un caso coperto dal segreto giudiziario

L'Italia passerà dalle circa 700 banche del 2016 a 110 gruppi e istituti indipendenti

Antonio Patuelli
Presidente dell'Abi,
l'associazione bancaria

LUCA FORNOVO
TORINO

«Quando verranno sciolte le Camere mi auguro che il governo Gentiloni resti in carica nella pienezza dei suoi poteri e possa varare finalmente la riforma del diritto fallimentare». L'appello a Palazzo Chigi arriva da **Antonio Patuelli**. Il presidente dell'Abi, ieri a Torino per un convegno organizzato dalla stessa **associazione bancaria italiana**, da circa un anno insiste per una nuova legge fallimentare».

Perché insiste su questa riforma?

«È il rimedio migliore per smaltire gli Npl, i crediti deteriorati delle banche. Se i tempi della giustizia saranno più brevi è ovvio che recuperare un credito deteriorato sarà più facile. Va detto comunque che i nostri istituti hanno già ridotto di un quarto in otto mesi il peso degli Npl».

Lei dice che la peste è finita. Vuol dire che finalmente vedremo la vera ripresa?

«Voglio dire che non serviranno dieci anni per superare una crisi economica durata un decennio. E che l'Italia potrà crescere di più se il governo varerà presto i decreti attuativi della riforma del diritto fallimentare».

La peste però per le banche non sembra finita.

«Le crisi hanno riguardato 11 banche italiane, ma ce ne sono centinaia di ottime. Dalle autorità europee sono arrivati rico-

noscimenti che alcune delle nostre banche sono tra le migliori d'Europa. Non dobbiamo dare la sensazione che in Italia ci siano solo banche in crisi».

Però Carige, Credito Valtellinese e Popolare di Bari sono ancora in grosse difficoltà. Molti risparmiatori, compresa mia madre, hanno paura a tenere il conto in questi istituti di credito.

«L'Abi non ha alcuna conoscenza sulle attività delle autorità di vigilanza, dobbiamo credere alle loro pubbliche dichiarazioni».

Ci sarà una nuova ondata di aggregazioni nel sistema bancario?

«Nel 2018 verrà completata la fase del consolidamento. L'Italia, che ha 60 milioni di abitanti, passerà dalle circa 700 banche del 2016 a circa 110, considerando gruppi bancari e banche indipendenti. Praticamente quante ne hanno paesi come il Belgio, che hanno solo dieci milioni di abitanti».

Cosa pensa del caso Etruria?

«Fare una campagna elettorale su un caso largamente coperto da segreto giudiziario non appartiene al rafforzamento della ripresa. I magistrati devono decidere con sentenze chi ha avuto responsabilità dei dissesti e auspicio che facciano presto».

Dai lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche sta emergendo una scarsa comunicazione tra le autorità di vigilanza, in particolare tra Bankitalia e Consob. Che ne pensa?

«La legge sul risparmio del

2005 e il testo unico bancario prevedono in proposito regole troppo morbide. Per esempio la legge sul risparmio prevede che ci sia una riunione all'anno tra le autorità di vigilanza. È anacronistico, serve una norma che assicuri un più forte scambio di informazioni tra la Banca d'Italia e la Consob con più incontri l'anno».

La Commissione di indagine sulle banche ha appena iniziato i lavori, ma già discute di quando terminarli. Il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, e il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, non sono ancora stati convocati e c'è il rischio che non ci sia il tempo sufficiente per farlo prima che vengano sciolte le Camere.

«È possibile che all'insediamento del nuovo Parlamento venga depositata una legge che prescriva la prosecuzione dei lavori della Commissione».

Ma secondo lei lo faranno davvero?

«Non sono un bookmaker (scommettitore, ndr), ma è possibile che si faccia».

Anche il mio barbiere e il macellaio vogliono comprare i Bitcoin.

La bolla è scoppiata?

«Queste unità di conto digitali non sono trasparenti e garantite da pubbliche istituzioni. Le normative internazionali sull'anti-riciclaggio si conciliano con difficoltà con i Bitcoin».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





ROBERTO MONALDO / L'ESPRESSE

La protesta
Nella foto, la contestazione del comitato vittime del Salva-banche davanti alla sede della Bankitalia a Roma